

L'EMIGRANTE

Bollettino dei Segretariati dell'Emigrazione di Udine, Belluno e Vittorio

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Via della Posta N. 20



Con la fratellanza il benessere
Col benessere la redenzione morale
Coll'organizzazione la dignità del lavoro
Col doveri e coi diritti la giustizia



ABBONAMENTO ANNUO L. 1

Gratis per tutti gli iscritti

Conto corr. con la posta

Udine, 1912

Anno VII. - N. 8

On. Biblioteca Comunale

Avvertenze agli Emigranti

Brasile — Torniamo a mettere in guardia contro gli ingaggiatori clandestini di emigranti pel Brasile.

Stati Uniti — E' opinione di molti che alle stazioni d'immigrazione degli Stati Uniti la visita non sia così rigorosa per gli emigranti che vengono dal Nord dell'Europa, come lo è per quelli che arrivano dal Mediterraneo, tanto che spesso gli emigranti italiani del sud anziché imbarcarsi regolarmente a Napoli o a Palermo acquistano i biglietti per le linee del Nord, da agenti clandestini oppure intraprendono un viaggio ferroviario fino al confine per acquistare detti biglietti dalle agenzie svizzere.

E' bene che tutti sappiano che la visita a cui sono assoggettati gli emigranti è sempre la stessa da qualunque parte essi provengano, e che anzi il fatto solo che gli emigranti del sud d'Italia siano andati ad imbarcarsi in porti del Nord Europa fa nascere il sospetto che essi già sappiano di non essere perfettamente in regola con quanto la legge d'immigrazione richiede.

E neppure si deve credere che la visita d'imbarco nei porti d'Italia sia più severa che altrove; poichè le Società di Navigazione sono sempre interessate e non imbarcare persone che dovrebbero poi riportarsi quando fossero rifiutate nei porti degli Stati Uniti.

Consigli all'emigrante per gli Stati Uniti — Sul piroscalo che vi ha portato negli Stati Uniti avete conosciuto il Regio Commissario che ha preso cura a bordo della vostra salute e del vostro trattamento ed ha accolto i vostri reclami. All'arrivo avete trovato ad Ellis Island gli agenti della « Società per gli immigranti italiani » incaricati di prestare aiuto gratuitamente a tutti coloro che sono trattati nell'isola per un ulteriore e definitivo esame.

Se, entrando a New York non avete parenti od amici che vi attendono, le guide della stessa Società vi accompagneranno alla casa, agli amici, ai parenti ai quali siete diretti.

Se avete bisogno di passare qualche giorno a New York, prima di proseguire per l'interno, voi potrete trovare alloggio e vitto a mitissime condizioni nella « Casa per gli italiani » (129 Broad St.) istituita e diretta dalla stessa Società. Le donne e i bambini trovano speciale assistenza e, in caso di bisogno, vitto ed alloggio gratuito presso la « Società di San Raffaele » (8 Charlton St.)

Se vi trovate in New York senza occupazione potete rivolgervi alla stessa Società per emigranti italiani (129 Broad St.) la quale ha testè aperto una sezione gratuita di collocamento al lavoro.

In caso di malattia troverete assistenza e riparo, oltre che negli altri ospedali della città, in uno ospedale tutto vostro, con dottori che parlano

la vostra lingua, l'Ospedale Italiano (173 West Houston St.) nel quale sono accolti gratuitamente tutti i malati italiani poveri. Molti sono pure gli italiani poveri curati nel « Columbus Hospital » (226 East 20 th. St.) mantenuto dalle suore del Sacro Cuore. Se per disgrazia voi cadiate vittima di quel terribile male che si chiama tisi o tubercolosi, non vi rincresca di dichiararlo. — Anche quel male, per quanto grave, può essere sanato, se avvertito e curato in tempo. I tubercolotici sono curati gratuitamente nella Clinica Morgagni annessa all'Ospedale Italiano (173 West Houston St.)

Non abbiate mai fiducia negli avvisi pubblicati nei giornali di certi dottori che dicono di guarire tutti i mali, anche senza vedere il malato e per lettera. Essi vogliono profittare della vostra ingenuità e vogliono vendere a caro prezzo delle medicine che non valgono niente.

Se vi occorra una disgrazia sul lavoro, se il vostro padrone non voglia pagarvi i denari da voi onestamente guadagnati e per tutte le controversie derivanti dal contratto di lavoro, voi potete ricorrere all'opera dell'ufficio di assistenza legale per gli italiani annesso al Consolato d'Italia (226 Lafayette St.), risparmiandovi le spese per litigi e cause molto spesso inutili e dannose.

Se dovete ancora adempiere ai vostri obblighi di leva, presentatevi al Consolato ove sarete visitati gratuitamente. Non cercate mai di essere ingiustamente esentati dalla leva; e se qualche compaesano cerca di farvi credere che con denaro è possibile conseguire la esenzione, non gli date ascolto; egli vuole derubarvi del vostro denaro.

Ove vogliate spedire alle vostre famiglie ancora in Italia i vostri risparmi (abbiate gelosa cura di essi perchè sono il frutto del vostro lavoro) voi potete rivolgervi, oltre che alla posta, anche all'agenzia del Banco di Napoli (80 Spring St.). Se per tenere in deposito il vostro denaro preferite una Cassa di risparmio italiana ne troverete una in New York (all'incrocio di Spring o Lafayette).

Se desiderate chiamare presso di voi qualche membro della vostra famiglia residente in Italia ricordatevi che non v'è bisogno per questo di mandar loro il cosiddetto « atto di richiamo ».

Questi atti costano spesso 5 dollari e più, mentre non sono tenuti in nessun conto dalle Autorità americane addette al servizio dell'immigrazione di Ellis Island o degli altri porti.

Ai parenti ed amici che vogliono raggiungervi mandate il vostro stesso indirizzo e non quello della vostra banca.

Gli scorsi anni sono stati respinti da Ellis Island moltissimi vostri com-

patrioti perchè, arrivati qui a gruppi ed indirizzati tutti allo stesso banchiere, sono stati ritenuti dalle Autorità d'immigrazione come legati da contratto di lavoro. Le Autorità vogliono che gli emigranti in arrivo abbiano l'indirizzo giusto della persona cui sono diretti e non quello di un intermediario.

Ai vostri parenti od amici in Italia che intendano recarsi in America, consigliate di non assicurarsi contro i rischi della reiezione.

Questa assicurazione costa 10 lire e non aumenta i diritti dell'emigrante verso le Compagnie di navigazione, diritti i quali vengono garantiti senza alcun pagamento dalla legge italiana sull'emigrazione.

Informazioni ed assistenza in ogni vostro bisogno voi potrete sempre avere dal Consolato italiano o da un apposito Ufficio di Emigrazione entrambi situati al 226 Lafayette St. In tutte le altre grandi città degli Stati Uniti, Filadelfia, Borton, New Orleans, Chicago, Denver, San Francisco, voi troverete istituti privati e pubblici fondati per l'assistenza degli immigrati italiani.

Se, recandovi in quei luoghi voi volete gli indirizzi delle Società od Istituti che vi possono essere di qualche aiuto, rivolgetevi per averli all'Ufficio di Emigrazione già nominato (New York 226 Lafayette Str.)

A quelle istituzioni domandate consiglio tutte le volte che qualcuno tenti di allettarvi ad entrare in imprese od in speculazioni con la lusinga di facili guadagni.

Sud America — « Disposizioni del Governo Argentino (Buenos Ayres) e dello Stato di S. Paulo del Brasile (Santos) proibiscono assolutamente lo sbarco a Buenos Ayres ed a Santos a tutti i passeggeri invalidi, difettosi come pure a quelli che hanno raggiunto 60 anni, fatta soltanto eccezione per i passeggeri di prima classe e per coloro che sono capi di famiglia e viaggiano con la stessa nella quale però devono essere dei figli maschi e maggiorenni, oppure per coloro che hanno ottenuto un permesso speciale di sbarco rilasciato a Buenos Ayres od a Santos, a seconda dei casi, dal Dipartimento di immigrazione; infine a coloro che possono provare con documenti rilasciati dalle competenti autorità Argentine e Brasiliane di essere colà residenti.

« Il permesso di sbarco del Dipartimento d'Immigrazione ed altri documenti dovranno essere spediti alle Società di Navigazione assieme al passaporto.

« I passeggeri di seconda classe che dichiarano di avere nella Argentina o nello Stato di San Paolo parenti che possono garantire per loro, potranno essere accettati dalle Società di Navigazione a condizioni che depositino il nolo di ritorno presso il Comandante del piroscalo per ga-

rantire la Compagnia in caso di reiezione dal porto di destinazione. »

Russia — Il Regio Ufficio dell'Emigrazione per i confini di terra, in Milano, comunica che in Russia sono entrate in vigore nuove disposizioni per quanto riguarda i passaporti di sudditi esteri.

Esse stabiliscono che gli stranieri dimoranti in Russia, i quali abbiano rinnovato o prolungato, presso i rispettivi Consolati, il loro passaporto scaduto, e siano poscia usciti dal confine russo, non possano più tornare in Russia con tale documento anche se vidimato da un Consolato russo.

Di conseguenza, i nostri emigranti i quali dopo essere stati in Russia ed essendo rimpatriati ritornano in quell'Impero, dovranno provvedersi di nuovo passaporto di recente data rilasciato dalla Regia Prefettura competente.

Tripolitania e Cirenaica — L'ufficio del Lavoro presso il Ministero di A. I. e C. ha diffuso la seguente circolare:

« Per comodo di coloro che volessero emigrare in Libia diamo qui sotto la tariffa degli orari e salari concordata fra le autorità militari e civili ed i maggiori industriali di Tripoli comunicata alla Camera del Lavoro di Venezia dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, avvertendo che il Ministero della guerra, d'accordo con l'Autorità locale, a fine di facilitare l'emigrazione in Libia e rendere meno costoso e più comodo il soggiorno agli immigrati costruirà degli asili che saranno vigilati da funzionari del Commissariato dell'Emigrazione e dove circa 200 operai potranno trovare alloggio e vitto a prezzi modici.

« Giornata di 10 ore lavorative dal maggio all'ottobre e di 9 ore lavorative dal novembre all'aprile).

« Pagamenti agli operai settimanale

a) Mano d'opera:

« Qualità operaio: manuale e terraiuolo comune, indigeno L. 2, idem europeo, L. 4 giornaliero.

« Manuale o terraiuolo scelto, indig. L. 3, id. europ. L. 6. giorn.

Muratore di I classe, indig. L. 6, europ. L. 10 giorn.

Muratore di II classe, indig. L. 5, europ. L. 8 giorn.

Falegname di I classe, indig. L. 6 id. europ. L. 10 giorn.

Falegname di II classe, indig. L. 5 id. europ. L. 8 giorn.

Fabbro di I classe, indig. L. 5 id. europ. L. 8 giorn.

Minatore di I classe, europ. L. 8 giornaliero.

Minatore di II classe, europ. L. 6 giornaliero.

L'assistenza laica

Il Segretariato dell'Emigrazione di Varese. Pubblica, all'imminenza della convocazione dei consigli comunali la propria relazione per gli anni 1911 e 1912.

E' un segretariato che, in attesa della sua trasformazione in provinciale per la provincia di Como, si sviluppa d'anno in anno. Nell'inverno 1911-1912 le conferenze di propaganda nel circondario furono 53. I casi d'infortunio all'estero assistiti 12; si occupa altresì degli infortuni sul lavoro in patria, e nei due anni cui la relazione si riferisce le liquidazioni ammontarono a L. 15.446 48.

Diede importanza al collocamento mandando operai in Svizzera, Germania e Francia con lavoro assicurato.

Le scuole costituite e sussidiate sono sei. Il movimento finanziario nei due anni è contenuto negli estremi seguenti: 1911: Entrate L. 1145 (Umanitaria L. 300. Provincia L. 250; il resto da 19 Comuni del Circondario) Uscite L. 985.85. 1912: Entrate L. 644.15. Uscite L. 668.65.

I Segretariati dell'Emigrazione Abruzzesi. I Segretariati abruzzesi si sono riuniti a Convegno in Lanciano il 15 settembre.

Riportiamo l'ordine del giorno conclusivo:

«I dirigenti ed i corrispondenti dei Segretariati dell'Emigrazione abruzzesi, riuniti coi cittadini, che del problema migratorio si occupano:

1.) Fanno voto perchè dallo Stato venga affrettato l'aiuto finanziario mediante il sussidio già richiesto sul fondo dell'emigrazione.

2.) Votano un plauso all'Amministrazione provinciale di Aquila, a quei Comuni degli Abruzzi ed agli altri enti (Camera di Commercio, Banco di Napoli, Società Operaia, Cassa di Risparmio, Congregazioni di Carità ecc.) che hanno elargito sussidi, augurandosi che anche le amministrazioni consorelle degli altri paesi ne seguano il lodevole esempio;

3.) Raccomandano vivamente le organizzazioni di mestiere, ovunque sia possibile costituirle;

4.) Rinviano ad uno speciale congresso lo studio interno alle attuali scuole per gli emigranti, e ad uno loro eventuale trasformazione;

5.) E infine approvano in massima la creazione di un bollettino mensile per gli emigranti.

San Gallo. Segretariato Italiano per la Svizzera orientale. Nel primo semestre dell'anno corrente trattò 68 casi d'infortunio e 55 reclami; questi consistono in generale in richieste di salari non soddisfatte. Tutto compreso il Segretariato riscosse Fr. 16.333.80 in favore dei ricorrenti.

A questi vanno aggiunti Fr. 2538 ottenuti in favore di 28 sterratori che lavorarono nelle Ferrovie Federali prima della legge 1911 che stabilì un compenso speciale per i cari viveri.

Le traduzioni di Statuti, regolamenti, tariffe ecc. furono 67; i sopralluoghi 141; richieste di certificati 24.

L'opera di propaganda si esplicò con la partecipazione a 81 sedute e riunioni, con 40 conferenze d'indole esclusivamente economica e con istituzione di nuove Sezioni di leghe di mestiere a Bear, Urtor e Horn.

I casi diversi trattati furono 174, e le udienze 641.

Chi vuol imparare?

Acquisti presso il nostro Ufficio:

1. - L'Almanacco dell'Emigrante Friulano;

2. Aritmetica e Geometria compilato dal prof. Fabio Gelmi, direttore della scuola professionale muraria di Milano, ad uso degli operai delle campagne con speciale riferimento all'Arte

Muraria. - E un bel volume di 236 pagine corredato di molte illustrazioni. - Prezzo: per l'Italia L. 1, per l'estero 1.25.

3. Aritmetica e Geometria del prof. Fabio Gelmi. Volume II. pag. 386 con illustrazioni. Prezzo per l'Italia lire 1.25, estero 1.50.

4. Sulle vie dell'Emigrazione del maestro Lodovico Zanini. - Prezzo per l'Italia L. 0.25, per l'estero 0.30.

E' uscito

E' uscito il secondo volume della aritmetica e geometria del prof. Gelmi. Chi ha acquistato il primo non può non provvedersi anche di questo per completare l'opera.

Il nuovo volume è di ben 386 pagine con numerose illustrazioni. Prezzo per l'Italia L. 1,25 per l'estero L. 1,50.

VOCI DI CASA

SEZIONE DI SUSANS

Questa Sezione sorgeva due anni or sono, sotto i migliori auspici, animata dall'entusiasmo di tutti i soci che la componevano. Si tennero due Veglie, onde accrescere la piccola somma esistente. Indi il Segretariato dell'Emigrazione, per aumentare maggiormente il significato dell'istituzione erogava a favore di questa Sezione lire cento pro Scuola Serale.

Allora si iniziarono le lezioni nei due mesi d'inverno. La Scuola era numerosa di frequentanti specialmente alunni figli di soci. Meritevoli lode vanno date all'infaticabile Giuseppe Tamai che con affetto impartiva le lezioni ai suoi scolari.

L'anno scorso al contrario, quell'entusiasmo si mutava in assoluto abbandono e in apatia generale, alimentata da critiche mosse da singoli individui, solamente col pretesto di non iscriversi; la convinzione e la propaganda spiegata da alcuni soci, a nulla valsero a ricostituire la Sezione che si raggiunse appena 46 iscritti. Malgrado tutto ciò, si iniziarono le lezioni serali che cominciarono la metà di Gennaio fino a tutto Marzo e tutte le sere meno i Giovedì e le Domeniche, i frequentanti in media erano 25, il compenso all'insegnante e le spese d'illuminazione furono sostenute dalla Sezione, ed in fine corso si tennero gli esami con promossi 12, presenti 21 alunni. Quest'inverno non si potranno finire le lezioni se i soci non si presentano al sottoscritto corrispondente per rinnovare l'iscrizione; questo è dovere di ogni socio che ama la civiltà e che vuole usufruire della Scuola che è l'unico mezzo per istruirsi, e di somma utilità per gli emigranti.

Dunque vi invito tutti, soci e simpatizzanti ad unirvi a questa organizzazione e farla fiorente, dato che l'unione è simbolo di forza.

E per rendervi più minutamente edotti eccovi il resoconto morale e finanziario:

PASSIVO	
Indennità al maestro Tamai Giuseppe	L. 110.00
Illuminazione	» 7.50
Acquisto d'un fanale ad acetilene	» 5.00
Spese negli esami	» 7.00
Soci che non hanno pagato la tessera d'iscrizione e che furono presentati al corrispondente	» 4.50
Pulizia all'aula scolastica	» 3.00
Spese postali	» 3.95
Varie	» 3.50
Totale	L. 144.45

ATTIVO	
In cassa anno precedente	L. 166.70
Soci iscritti N. 46, importa	» 23.00
Interessi maturi sopra il capitale di lire quaranta, impiegato a sei mesi, fruttano	» 2.40
Totale	L. 192.10

144.45

Rimane in cassa L. 47.65

Il corrispondente

Tomada Giuseppe fu G. B.

I LAVORI DEL PONTE DI TOLMEZZO

e la festa per la fondazione dell'ultima pila

Il 29 settembre scorso una simpatica festa si svolse ad Avons località a cui fa capo il ponte sul Tagliamento fra Tolmezzo e Verzegnis.

Il Consorzio Carnico delle Cooperative di Lavoro offriva il licof tradizionale ai 400 operai addetti alla costruzione del ponte in occasione della compiuta fondazione dell'ultima pila. Numerose le autorità e gli invitati

vittoriosa la sfida al tempo perverso, alle fatiche, ai disagi del lavoro. Il Tagliamento con le sue più ampie ghiaie non reca più timore, poichè sulle pile costruite con carnica costanza si adagerà ben presto il ponte intero, indice di conseguita civiltà dei comuni congiunti. Termina con un monito e un augurio: ogni operaio si consideri parte e tutto dal



Posa della prima pietra del nuovo Ponte di Davons

interventati, grande l'allegria di tutti, buono, se non perfetto, l'ordine del banchetto e d'altronde non era impresa facile servire 400 persone a 2 km. di Tolmezzo senza andar incontro a qualche ritardo o altro leggero inconveniente.

Durante il banchetto la brava banda di Tolmezzo rallegrò i convenuti coll'Inno dei Lavoratori e altri scelti pezzi musicali.

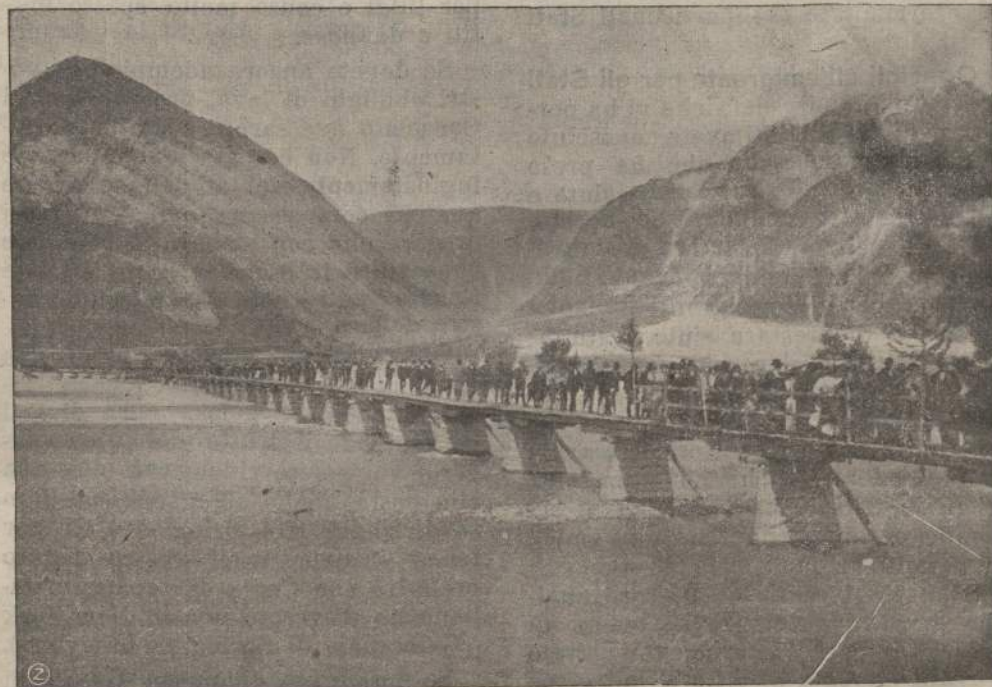
Infinita le adesioni e notevoli i discorsi che vorremmo riportare tutti integralmente, perchè tutti furono un

Consorzio delle Cooperative; si affezioni sempre più al lavoro e ai suoi bisogni e l'avvenire non gli potrà mancare.

L'Ing. Calligaris, progettista del grandioso lavoro, augura che la concordia degli operai in seno al Consorzio sia duratura e salda come l'opera da essi compiuta.

Giovanni Gressani a nome dei sindaci del consorzio è lieto di constatare che il grandioso lavoro compiuto è stato fatto bene e sollecitamente.

L'animo di tutti gli operai deve es-



Ponte di Davons

ser riempito di legittimo orgoglio per la grande prova che la fratellanza e la cooperazione hanno dato.

E altre grandi soddisfazioni attendono gli operai quando questi tengano sempre presente ch'essi non sono dei singoli oscuri artefici, ma che tutti affratellati nella loro organizzazione costituiscono l'impresa as-suntrice dei lavori e che sono collettivamente responsabili del buon andamento degli stessi. Chiude rilevando la vittoria morale riportata dal Consorzio su tutte le difficoltà

G. Marzona direttore dei lavori espresse il suo plauso agli operai tutti.

«In un tempo relativamente breve — disse — si son viste domate le infide acque del Tagliamento e riuscire

oppostegli e incitando gli operai a perseverare sulla via intrapresa.

Seguì l'avv. *Riccardo Spinotti*. Il suo discorso assume una grande importanza perchè parla a nome della *stazione appaltante* cioè del Consorzio dei tre comuni di Tolmezzo, Verzegnis e Cavazzo, la quale, passando sopra a pregiudizi, a dubbi, a diffidenze e a interessi saldamente organizzati ostili al proletariato non dubitò di affidare un lavoro che complessivamente ammonterà a quasi un milione non ad uno o più appaltatori privati, ma ad umili operai saldamente uniti nella organizzazione cooperativa rompendo una tradizione secolare.

Per questo e perchè è difficile udire il rappresentante di una stazione appaltante, costituita da Enti pubblici, rivolgere simili parole alla stazione appaltatrice riportiamo integralmente il suo discorso che è tutto un inno alla forza, alla onestà della organizzazione cooperativa.

quasi intatto il fondo di L. 20.000 che era stato previsto per danni di forza maggiore e garantendo così ai Comuni un risparmio che, sommato al ribasso d'asta, tocca le 80.000 lire; ad assicura la Stazione appaltante che non è lontano il tempo nel quale i tre Comuni consorziati, dopo mezzo secolo di attesa, potranno finalmente con fraterno slancio darsi la mano attraverso questo ponte che per la romana sua grandiosità starà là perennemente ad attestare l'animosità e intelligente tenacia di trecento uomini quando sia guidata da una idealità altissima. (applausi).

«Ben a ragione, amici, voi voleste, seguendo una tradizionale consuetudine, qui riunirvi a fraterno simposio per dare libero sfogo a quel profondo senso di soddisfazione che non può non essere penetrato nell'anima vostro infiammandolo, dinanzi lo spettacolo della poderosa opera compiuta.

«Ma non meno vivo, non meno profondo del vostro è oggi il compiaci-

assessore di Tolmezzo presenta le sue felicitazioni agli operai e alla loro forte Istituzione e infine *Pasquale Lunazzi* parla a nome degli operai applauditissimo, riaffermando il proposito di tutti i suoi colleghi di rimanere fedeli e saldi sotto la bandiera della cooperazione. Pone in rilievo lo sforzo di volontà e il sacrificio compiuto dai lavoratori per emanciparsi e ricorda che la festa ha un duplice significato: festa del lavoro redento dalla speculazione privata, festa di popolazioni congiunte finalmente al mondo civile.

Noi incitiamo i lavoratori di tutto il Friuli a meditare sulle illustrazioni che accompagnano il presente resoconto. Ecco là in alto il Tagliamento che scorre impetuoso isolando 4000 persone, 2 comuni (Cavazzo e Verzegnis) dal resto del mondo. Una folla è convenuta ad una cerimonia la posa della *prima pietra* del ponte.

La seconda illustrazione rappresenta l'opera allorchè ferve di più

L'appello delle organizzazioni germaniche agli emigranti italiani

Molte volte, parlando coi compagni emigranti della necessità dell'organizzazione di classe, ci si sente obiettare che l'organizzazione di resistenza, pur essendo una cosa utilissima, anzi indispensabile per gli operai che hanno stabile dimora, ha scarso valore per gli emigranti. Questi, si afferma, dovrebbero soltanto fare i sacrifici, ma non verrebbero mai a godere i frutti della loro solidarietà, essendo all'estero solo di passaggio e mai sicuri di ritornare ancora una volta nel paese in cui lavorano per una stagione.

Altri credono che i loro interessi siano in contrasto con quelli dei lavoratori indigeni e perciò ritengono impossibile l'unione degli emigranti con questi ultimi; oppure credono che tale unione sia inattuabile per la diversità dei costumi, di carattere o che so io. Taluni, e non son pochi, temono per la loro italianità, credono insomma che le organizzazioni dei paesi d'immigrazione vogliano distruggere nei soci italiani l'affetto che nutrono per il paese natio, per la patria, il loro orgoglio per le tradizioni della medesima.

Affermazioni inesatte

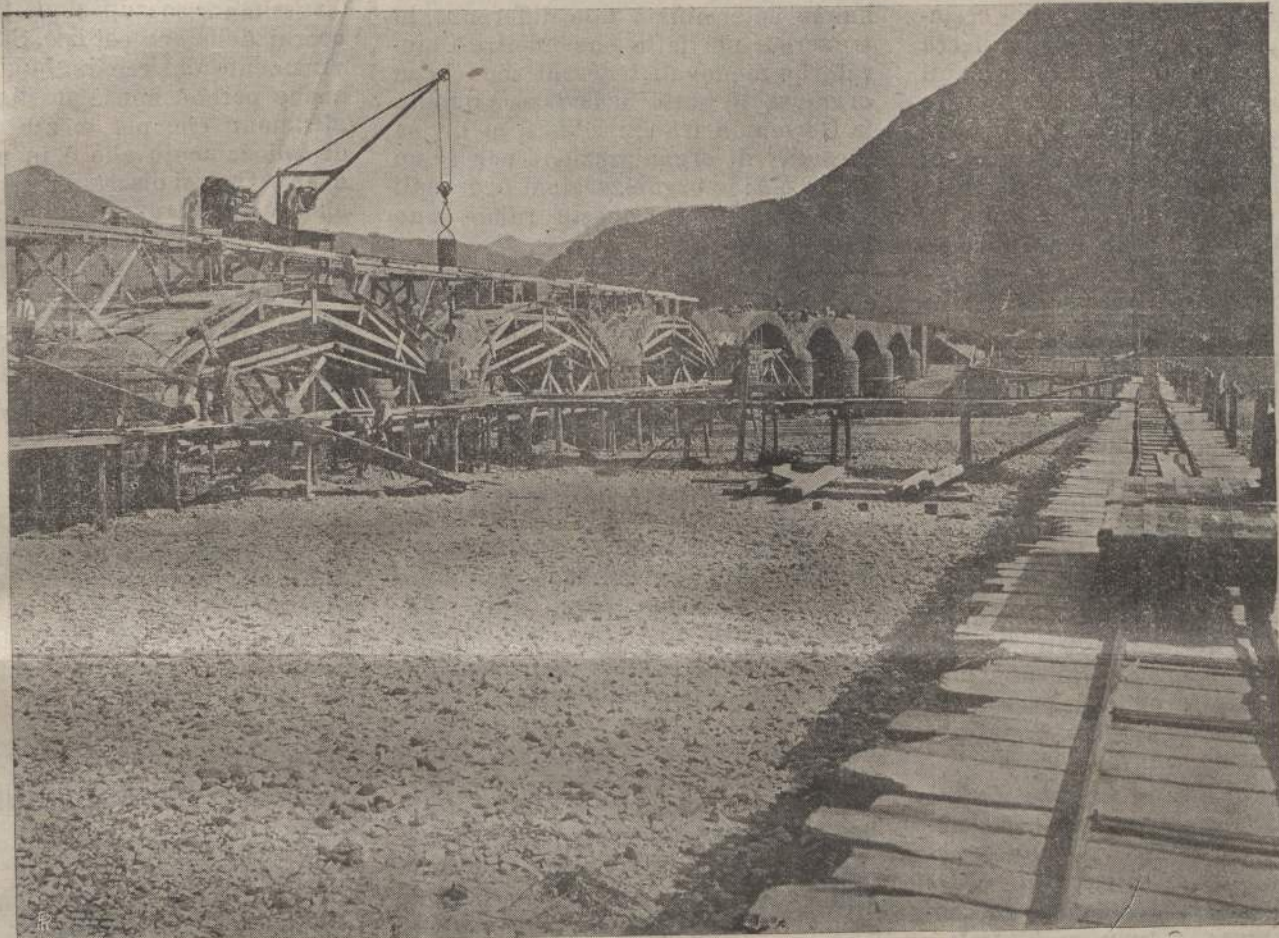
e timori infondati!

Osserviamo anzitutto che pur essendo, come si dice, soltanto di passaggio, gli emigranti trascorrono all'estero, non importa se in Germania o in Svizzera o altrove, in media due terzi dell'anno e soltanto un terzo lo passano in Italia. Il « passaggio » dura molto come si vede, e si rinnova e si ripete ogni anno. Ora è assurdo pensare che chi deve vivere e lavorare per 7-8 mesi all'anno in un dato paese, non abbia interesse a far sì che nel medesimo le condizioni dei lavoratori vengano migliorate.

All'altra obiezione che muovono certuni, che cioè non ritorneranno più nel paese in cui li si consiglia di organizzarsi, si può rispondere che in loro vece torneranno altri emigranti, forse dei loro compaesani, dei loro comprovinciali, altri italiani insomma, ed essi a loro volta si recheranno probabilmente in altri siti, dove altri coscienti operai italiani assieme agli indigeni avranno lottato e conquistato salari migliori di cui essi godranno. E' quindi dovere di tutti di contribuire con tutte le forze a dar incremento e sviluppo alla Lega del paese in cui si trovano, per migliorare le condizioni di salario e di lavoro. Quindi anche il più arrabbiato nazionalista fra gli emigranti può, anzi deve aderire alle organizzazioni dei paesi in cui va a lavorare, poiché contribuendo al miglioramento economico degli emigranti, compie vera opera di patriottismo.

Infine le organizzazioni nostre hanno dimostrato più d'una volta, e non solo a parole, di non essere impiegate di quel nazionalismo stupido che a tanti fa vedere nell'individuo parlante un'altra lingua, un essere inferiore. Al contrario, noi siamo del parere che ogni nazione, sia essa piccola o grande, non importa, debba avere il diritto di coltivare la sua coltura specifica, di tener alte le sue tradizioni, perchè riteniamo che in questo modo si ottenga quella gara benefica, tanto utile al progresso ed alla civiltà.

Ma d'altra parte vi diciamo pure: *Oltre ad essere italiani, voi compagni emigranti siete anche lavoratori vale a dire degli sfruttati dal capitalismo internazionale e da questo oppressi al pari dei tedeschi; voi avete da difendere i medesimi interessi di questi ultimi. E perciò è un errore il voler star divisi, tanto più che di fronte a voi, di fronte a noi, stanno degli av-*



Il Ponte attualmente

«Quando l'hanno scorso la stazione appaltante, che ho l'onore di rappresentare, decideva, benchè non fosse ancora sicura che il pagamento del sussidio governativo di ben L. 430 mila dovesse essere effettuato in tre anni anzichè in un lungo periodo maggiore, il che ci avrebbe posti nella impossibilità di iniziare o di far procedere alacremente questa grandiosa opera, quando, ripeto, i tre Comuni consorziati di Tolmezzo, Cavazzo e Verzegnis decidevano di affidare a Voi, Operai, direttamente, senza il tramite di una impresa privata, a Voi uniti sotto la bandiera della Cooperazione la costruzione del ponte sul Tagliamento e delle relative strade d'accesso, essi Comuni nutrivano il fermo convincimento che avreste risposto degnamente, come sanno rispondere gli operosi ed intelligenti figli della Carnia, alla fiducia che con nuovo ed in apparenza audace divisamento veniva in Voi riposta.

«Ed i Comuni non si ingannarono: lo stato di avanzamento nei lavori a cui siete giunti attraverso sacrifici inenarrabili, risolutamente fermi nel proposito di volere entro l'andante stagione, ad onta delle persistenti intemperanze del tempo, dar fondo alla parte più importante e pericolosa di questa opera, assicura la Stazione appaltante che entro breve termine l'opera stessa potrà essere condotta a compimento lasciando si può dire

mento di chi in nome di tre Comuni ora vi paria.

«Io sono orgoglioso, amici, di trovarmi in mezzo a voi; sono lieto, quanto un uomo può essere, di attestare qui solennemente a tutti Voi la mia più profonda gratitudine: a Voi bravi operai che, pur di riuscire, confondeste la notte coi giorni, la pioggia col sole e profondaste ansando il badile nelle ghiaie del Tagliamento; a Voi dirigenti ed Amministratori dell'impresa, a Voi direttori ed assistenti per conto della Stazione appaltante.

«L'uomo che vuole la sua redenzione che lavora e pensa ed ama, supera nell'unione con altri uomini ostacoli che parevano insormontabili: la cooperazione e la solidarietà trionfano! (Applausi).

Queste, amici, sono vere, feconde, educatrici battaglie!

«Oh vada si per la insanguinata oasi il nostro più caldo saluto ai fratelli lontani! Ma fissiamo bene in mente tutti che solo dalle civili battaglie del lavoro dipende la grandezza delle nazioni!

«Io bevo alla salute di tutti coloro che hanno data tanta parte di sé all'attuazione di questa magnifica opera; bevo alla salute e alla prosperità vostra, operai, che siete il nerbo e la forza prima dei tre comuni consorziati!» (applausi frenetici prolungati e congratulazioni).

Dopo l'avv. Spinotti, *Giacomo Nait*,

il lavoro. L'ultima è il ponte che si profila: 22 pile, 10 arcate compiute.

Ora tutto questo è stato fatto non da un imprenditore privato ma da operai riuniti in cooperative di lavoro e da Cooperative di lavoro in Consorzio.

Gli operai carnici hanno così dimostrato di esser all'avanguardia: di aver saputo spogliarsi di quell'egoismo che tiene disuniti, dispersi e quindi impotenti i lavoratori del resto del Friuli.

Si poteva dubitare che quando questi operai si accinsero alla formidabile impresa potessero di fronte alla dura realtà e agli ostacoli tentennare, scoraggiarsi, non mantenere quella disciplina, non prestarsi a quella somma di sacrifici senza dei quali l'esperimento sarebbe stato un disastro: ora non più. In fatto quegli archi, quelle pile, quelle strade d'accesso sono opera loro imperitura: ogni dubbio è svanito e ben a ragione Riccardo Spinotti poteva eloquentemente manifestare il suo orgoglio a nome della stazione appaltante, di non aver dubitato del proletariato carnico.

Doppia vittoria per gli operai della Carnia; vittoria sul più infido degli elementi naturali, vittoria — assai più grande — su se stessi avendo saputo vincere l'egoismo e la diffidenza innati nell'uomo e creare nei loro cuori un saldo piedestallo alla solidarietà umana che li porterà a continui maggiori trionfi!

versari forti, i quali, quando sono in ballo i loro interessi, non fanno questioni di nazionalità.

Ma lasciamo parlare i fatti

Onde dimostrarvi la poca validità degli argomenti portati in campo da coloro che vi dicono essere inutile l'organizzazione per gli emigranti.

Ognuno di voi può sperimentare giornalmente a mezzo del proprio stomaco l'inaudito rincaro dei viveri, cagionato da un piccolo gruppo di privilegiati, rincaro che colpisce senza distinzione gli indigeni come i forestieri, i muratori come gli sterratori. Ma mentre gli organizzati al 1. aprile u. s. ebbero un piccolo compenso sotto forma di aumento di salario (due pfennig all'ora) in tutte le località della Germania in cui vigono delle tariffe, a voi emigranti disorganizzati nessuno pensava. Anzi, in conseguenza della forte disoccupazione, manifestatasi in primavera, i vostri salari in moltissimi luoghi furono ridotti. Soprattutto gli operai occupati nei grandi lavori di sterro furono colpiti da tale riduzione, che non riuscirono a scongiurare perchè disorganizzati.

Da ciò si vede chiaramente quanto utile e necessaria per gli emigranti sia l'appartenenza alla organizzazione del paese d'immigrazione.

Ma non dappertutto gli italiani furono minchioni; in una infinità di luoghi fin dall'inizio della stagione si sono iscritti nella *Federazione edilizia Germanica* e con essa e per mezzo suo, sono riusciti non solo a sventare i tentativi fatti dagli imprenditori di ridurre i salari, ma dalla difesa sono passati all'attacco ed hanno strappato agli imprenditori condizioni più vantaggiose di prima.

Non essendo possibile di enumerare tutti i movimenti vittoriosi, a cui presero parte degli emigranti italiani, ci limitiamo a segnare i successi ottenuti in una sola città della Germania: a Stoccarda.

Nel mese di marzo la ditta Wayss & Freitag, assuntrice d'un lotto dei lavori idraulici presso la nuova stazione di Stoccarda, annunciò agli operai di voler ridurre i salari a 43 pfennig all'ora. I lavoratori di cui metà erano italiani e metà indigeni, ma tutti organizzati, proclamarono lo sciopero e con due settimane di lotta fecero rimangiare alla ditta la pregettata riduzione e riconoscere la tariffa vigente per i lavori di cemento armato, per cui dovette aumentare 4 pfennig all'ora a quasi tutti gli operai.

Un paio di settimane più tardi venne la volta della ditta Buchheim & Heister, la quale fu domata con soli due giorni di astensione dal lavoro. Segui la ditta Reck ed altimamente Gerber & Sohn. Pure a Stoccarda questa primavera si organizzarono i terrazzieri di due ditte e mediante trattative pacifiche ottennero aumenti di salario fino ad otto pfennig all'ora. Se tutti questi emigranti, invece di organizzarsi avessero ritenuta l'organizzazione buona soltanto per gli operai stabili, non avrebbero potuto certamente impedire le riduzioni minacciate e tanto meno rivendicare dei miglioramenti.

E come a Stoccarda, così in moltissimi altri luoghi della Germania gli emigranti italiani con l'appoggio della *Federazione edilizia* poterono strappare agli imprenditori salari più alti ed altre migliorie. I terrazzieri oltre che a Stoccarda anche a Norimberga, Königsberg, Hanau e Hildesheim conclusero delle tariffe vantaggiose.

L'orario di lavoro

E passiamo alla questione degli orari massimi di lavoro. La gran massa degli emigranti italiani in Germania è occupata nei lavori di sterro, lavori idraulici e del cemento armato. In tali lavori gli orari sono

illimitati e, a dire la verità, gli emigranti non se ne dolgono. Ma questi orari lunghi, invece di essere un vantaggio, sono un danno ed un pericolo grave per l'emigrazione tutta. Infatti, se voi, o compagni, osservate un po' attentamente ciò che succede a voi d'intorno vi accorgete ben presto che non abbiamo esagerato. Appunto nei suddetti lavori che assorbono la massa degli operai italiani non specializzati, negli ultimi dieci anni la macchina è penetrata in moltissimi siti, sostituendo e togliendo il lavoro a migliaia e decine di migliaia di operai che sono poi in massima parte i nostri emigranti italiani.

Rechiamoci un po' presso una ferrovia in costruzione. La prima cosa che ci dà negli occhi è una draga moderna, una macchina cioè ultrapotente. Da un cassone sporgesi un braccio di ferro che porta alla sua estremità una specie di attingitoio, munito di denti d'acciaio e aprentesi a guisa di morsa. Il braccio s'abbassa fino a terra, entro il cassone comincia a sbuffare il motore, uno scricchiolio fende l'aria, l'attingitoio afferra un metro cubo di materiale ed il braccio, alzandosi fa un breve giro e versa il materiale stesso in apposito vagone. Un fischio e la locomotiva tira avanti e tale funzione si ripete ogni due o tre minuti. Una volta si vedeva al posto della macchina 60 o 70 operai italiani ed oggi ci domandiamo: dove sono andati? Un altro quadro: la costruzione di uno di quei palazzi o stabilimenti moderni, fatti per lo più in cemento armato. Intorno al cantiere una quantità di macchine ed apparecchi: macchine da lavare la ghiaia e la sabbia, macchine da mischiare queste col cemento e per caricare la miscela, elevatori che la trasportano in un baleno all'ultimo piano; ovunque sostituzione del lavoro manuale dalla macchina. Una volta il cantiere rigurgitava di operai, oggi una dozzina di questi producono, servendo le macchine, tanto quanto in passato producevano un centinaio di essi.

Dove sono andati coloro che furono sostituiti dalle macchine? Essi sono andati ad accrescere ancora il già innumerevole esercito dei disoccupati, che si trascina da una città all'altra, da cantiere in cantiere, vivendo negli stenti e nella miseria o offrendosi agli imprenditori per salari bassi e vili. Ed intanto i più fortunati, come nulla fosse e non pensando ai giorni tristi, in cui furono o potranno restare disoccupati anch'essi, continuano a fare delle giornate lunghe lunghe, interminabili. Qui sarebbe il caso di dire che gli italiani all'estero rubano il pane, ma non agli indigeni, bensì agli italiani stessi. Perciò: Via cogli orari lunghi, via colle 11 o 12 ore al giorno, se volete che anche in avvenire un numero considerevole di emigranti italiani abbia la possibilità di trovare lavoro qui in Germania, anziché andare in paesi semibarbari.

E per ottenere la indispensabile riduzione degli orari bisogna organizzarsi.

Nulla si otterrà senza una salda organizzazione

Nulla si otterrà senza una salda organizzazione

Vi è di più. In Germania nell'industria edilizia, ramo costruzione, difficilmente si trova un paese di qualche importanza, ove le condizioni di lavoro non siano regolate da un contratto tariffario. Il muratore, il manovale sa anche prima d'intraprendere il lavoro quanto dovrà guadagnare, perchè il salario è stato in precedenza fissato dall'organizzazione operaia d'accordo con quella padronale. Invece in quei rami d'industria, in cui preleva la mano d'opera straniera disorganizzata, l'operaio vende la sua forza lavoro, senza

conoscere il prezzo di vendita ed alla fine della quindicina deve contentarsi di ciò che l'imprenditore crede di dargli. Ecco le conseguenze della mancanza d'un contratto tariffario: amare delusioni, sorpresi perpetrati in danno degli operai, i quali, soli ed isolati come sono, non possono difendersi e devono inghiottire le pillole amare e tacere. L'unico mezzo di protesta che gli rimane è l'abbandono del lavoro che trae seco inevitabilmente spese e danni tanto gravi quanto inutili, ma ai quali tutti devono sottostare per cercarsi un'altra occupazione che non di rado serba loro altre delusioni. Sono i fatti che parlano: confrontate le condizioni di lavoro che si hanno nel ramo costruzione in Germania, dove vigono una infinità di tariffe, con quelle esistenti nei lavori di sterro dove le tariffe sono pochissime, oppure anche con quelle esistenti in Svizzera, e vedrete quale enorme differenza passa tra le prime e le seconde e terze. E se andate a cercare le cause che hanno determinato tale differenza, le troverete nel fatto che mentre i muratori e manovali tedeschi sono bene organizzati, tanto in Svizzera quanto in Germania fra gli addetti ai lavori idraulici di organizzazione non se ne parla più; le organizzazioni padronali invece anche in questo ramo sono potentissime.

Di fronte a questi fatti devono tacere tutti i pregiudizi e tutte le discussioni teoriche; e tutti i lavoratori devono cooperare a dar vita, forza e vigore all'organizzazione di resistenza che è l'unico mezzo per migliorare le sorti del proletariato.

Il conflitto del 1913

Non vogliamo chiudere, senza accennare agli avvenimenti dell'anno venturo. Al primo aprile 1913 scadranno quasi tutte le tariffe vigenti nell'industria edilizia in Germania ed il proletariato edile sarà chiamato a trattare e discutere cogli imprenditori le nuove condizioni del lavoro. Gli operai, spinti dal bisogno impellente e forti del loro diritto e della loro organizzazione, chiederanno aumenti di salario e riduzione di orario. Dal canto loro gli imprenditori, serrati in una potente *Federazione Nazionale*, si dispongono fin d'ora ad opporre una fiera resistenza ed a controattaccare i lavoratori. Cosa succederà? Si avrà una serrata colossale come nel 1910? Oppure saranno gli operai a proclamare lo sciopero su tutta la linea?

Non lo sappiamo ancora, per cui vi diciamo soltanto: nelle lunghe sere invernali discutete coi vostri amici il contenuto di questo articolo, rifletteteci sopra, e quando ritornerete all'estero mettete in pratica i nostri consigli. Soprattutto però avvertite tutti i vostri compaesani che l'anno venturo in Germania probabilissimamente si combatterà una lotta asprissima fra capitale e lavoro, lotta che interessa molto da vicino l'emigrazione italiana, poichè una vittoria degli operai tedeschi reca certamente sempre vantaggio anche agli emigranti italiani, come una sconfitta dei primi avrebbe per conseguenza anche un rincarimento delle già misere condizioni dei secondi. Attendete durante l'inverno altre notizie più minute e più precise sulle previsioni del conflitto, notizie che avremo cura di comunicarvi. *Combatete poi energicamente il crumiraggio* e tenete presente che se l'anno venturo la grande lotta dovesse venire compromessa da crumiri italiani, le conseguenze sarebbero terribili. *Non dappertutto gli operai tedeschi sono così flemmatici e miti come furono quest'anno quelli di Nordenham verso i crumiri di Venzona, provincia di Udine.*

Siamo però convinti che anche l'anno venturo gli emigranti italiani

faranno il proprio dovere, come lo fecero nel 1910. E noi ci auguriamo che lo facciano non solamente in tempo di guerra, ma anche in tempo di pace.

La Federazione edilizia germanica.

Mercato del Lavoro

Germania — Si consigliano gli emigranti a trattarsi il più possibile tardi sui lavori.

— Sono boicottati gli uffici di collocamento padronali di Bremen, di Cuxhaven, di Dortmund, di Emden, di Flensburg, di Nordenhamen, di Nürnberg, di Oldenburg im Grossherzogtum, di Schleswig, di Stade, VEGESWICK e di Wilhelmshaven.

— Si sconsigliano le partenze per le fabbriche tessili dell'Alsazia-Lorena e del Baden.

Finlandia — Ad Helsingfors 5000 operai edili (dei quali 600 muratori) sono in sciopero da due mesi.

Austria — A Trieste regna una fortissima disoccupazione fra tutti gli operai delle arti edilizie. Si sconsiglia vivamente dal recarsi in quella città, anche perchè non è possibile trovare altrimenti che per mezzo dell'Ufficio di collocamento che è in mano degli operai. Operai disorganizzati è escluso che possano trovare lavoro. Gli organizzati debbono mettersi in lista ed aspettare il loro turno. Ora, siccome i lavori, anziché aumentare, decrescono continuamente, chi si recasse a Trieste correrebbe rischio di dover aspettare due o tre mesi prima di poter trovare lavoro, forse per pochi giorni.

La crisi inferisce non soltanto a Trieste, ma in tutta la regione litorale. A Pola, ove l'anno scorso in questa stagione lavoravano circa 700 muratori, sono occupati quest'anno appena 300. Nel Goriziano lavorano al massimo 120 muratori contro 450 nella stessa epoca dell'anno scorso. La stessa depressione c'è in tutte le cittadine dell'Istria.

Agli organizzati che rimpatriano

Raccomandiamo vivamente agli organizzati che rimpatriano di rivolgersi prima di partire al funzionario della Sezione e far mettere in regola il libretto federale. Questa formalità può essere seccante qualche volta, ma è necessaria per la regolare amministrazione delle Sezioni e per evitare contestazioni ai rispettivi soci.

RICERCHE

1. Fantina Antonio fu Nicolò da Peonia di Trasaghis (Udine). Partì dall'Italia 8 anni or sono per il Canada: vi si fecero ricerche per ritrovarlo due anni or sono. Attualmente alcuni hanno affermato di averlo veduto nei dintorni di Hagen (Westfalia). La sua famiglia oltre che in grave apprensione per la sua sorte ha bisogno vivissime di sistemare i propri interessi. Farebbe quindi opera di carità fiorita chi sapesse dare al Segretariato d'Emigrazione di Udine le maggiori notizie e l'attuale dimora del ricercato. — Il Fantina è di professione muratore ed ha 42 anni.

2. Virgilio Giovanni di Teresa di Plaino (Udine), muratore di anni 27. Ultime sue notizie avute il 9 aprile 1911 da Aroso Pujaso F. C. P.: Buenos Ayres.

3. Toneatti Luigi fu Luigi di Mieli di Comeglians (Udine), muratore da due anni non dà notizie di sé, e si crede che si trovi nella Svizzera. La famiglia ha urgenti comunicazioni da fargli. — Scrivere al Segretariato.

PAOLINI DOMENICO, responsabile

Udine — Tipografia Sociale

AVVISO

Facciamo noto a tutti coloro che si portano in Germania che la sotto firmata Ditta fornisce a prezzi modicissimi: Fagioli, Formaggio, generi Coloniali, Olio, Lardo, Paste, Riso, Salumi, Vini ecc. e si prega di scrivere a Josef Corradi — München — Schellinstrasse N. 111 | II.